



Periodico Bimensile d'Arte Anno 4 N. 2

Marzo – Aprile 2024

## Trento

### I primi cento anni del Museo del Castello del Buonconsiglio.

Il 2024 è un anno molto importante per il museo del Castello del Buonconsiglio perché celebra i suoi cento anni di nascita. Infatti venne inaugurato nell'aprile del 1924 da Giuseppe Gerola, primo Soprintendente italiano e primo direttore del museo. Sarà un anno caratterizzato da un ricco calendario di eventi che nel corso delle stagioni renderanno il museo vivo, partecipativo, accessibile, rivolto a tutti i pubblici con mostre, pubblicazioni, aperture serali straordinarie, aperitivi d'arte, conferenze, concerti (tra questi la Fondazione Haydn e il coro della Sat) attività per famiglie, appuntamenti per i giovani, spettacoli teatrali, installazioni in città, videoclip, e tanto altro. Il compleanno ufficiale sarà celebrato sabato **27 aprile 2024** con una giornata densa di eventi che inizieranno in museo e si svilupperanno fuori dalle mura coinvolgendo anche Piazza della Mostra fino a tarda sera. Ci saranno concerti, momenti di svago (il panificio Sosi presenterà la torta creata in occasione del Centenario), ma anche incontri come l'intervento del filosofo Umberto Galimberti che, prendendo spunto dal motto del

Centenario ovvero "Conosci te stesso", che campeggia sullo specchio cinquecentesco della Loggia veneziana, farà alcune riflessioni sul tema in un dialogo con la città e i cittadini. Il museo, con le sue sedi distaccate, conserva più di 120 mila opere tra dipinti, disegni, stampe, sculture, reperti archeologici, manoscritti, codici musicali, mobili, monete, bronzetti, e collezioni d'arte applicata. Grazie a questa ricchezza il 'sistema museale' del Buonconsiglio è ormai uno degli attori culturali più importanti del Trentino, proponendo ogni anno mostre temporanee, eventi, iniziative didattiche per ogni pubblico, rafforzando l'impegno di conservazione e valorizzazione, di educazione e sensibilizzazione sociale, e venendo visitato da più di 300 mila persone. L'intento è quindi quello di plasmare un anno ricco di attività e iniziative che possano evidenziare e valorizzare la profonda connessione tra la storia del Castello del Buonconsiglio e il territorio circostante e in questo modo far riscoprire ai tanti pubblici un museo relazionale, coinvolgente ed esperienziale. Il Castello del Buonconsiglio sta diventando sempre più museo accessibile, a breve sarà fruibile un ascensore al servizio della Sala delle conferenze nelle Marangorie, collegato alla 'viabilità' già sbarriata a collegamento degli accessi con gli spazi verdi del Buonconsiglio, con la caffetteria che verrà rinnovata, assieme a Biblioteca e Archivio

fotografico. Prossimi mesi verrà aperto anche l'antico luogo della Pallacorda, come spazio di relax e intrattenimento all'ombra di Torre Aquila, sospeso tra la storia secolare del Buonconsiglio e la contemporaneità dei piccoli spettacoli destinati a esservi organizzati.

Come prima tappa delle celebrazioni del Centenario è stata inaugurata a dicembre 2023 la mostra **Museo Anno zero. Opere recuperate 1919-1923**, visitabile fino al 5 maggio 2024.

Nel quadro delicatissimo delle trattative di pace al termine della Prima guerra mondiale essa tratta in particolar modo le vicende grazie alle quali la fondamentale figura di **Giuseppe Gerola** ricondusse 'a casa' e depositò definitivamente al Castello del Buonconsiglio, appena riscattato dal ruolo di caserma austro-ungarica, numerose opere d'arte e testimonianze documentarie trentine da tempo 'migrate' nelle principali collezioni museali austriache, con le quali si poté costituire il primissimo nucleo di collezioni che diedero vita nel 1924 al Museo nazionale.

Nel solco delle iniziative collegate alla storia del museo è anche la mostra primaverile **Con spada e croce. Longobardi a Civezzano** in programma dal 22 marzo al 20 ottobre. Sarà infatti un'ulteriore tappa che porterà ad approfondire la storia dei Longobardi in Trentino, grazie ai reperti e ai capolavori orafi rinvenuti nelle tombe della principessa e del principe di Civezzano e alle nuove ricerche e scavi sul territorio condotte dalla Soprintendenza per i beni culturali.

Ma è anche una iniziativa nata dalla stretta sinergia tra il Castello del Buonconsiglio e il Museum Ferdinandeum di Innsbruck - con il quale si è mantenuto e consolidato negli anni un rapporto di grande collaborazione -, che conserva una consistente raccolta di reperti longobardi di provenienza trentina, acquisiti

nel pieno Ottocento, che per la prima volta saranno esposti assieme a quelli del nostro museo.

Dunque, una preziosa occasione per conoscere le più affascinanti tematiche della cosiddetta archeologia "barbarica".

La grande mostra estiva sarà dedicata a **Dürer e le origini del Rinascimento nel Trentino** prevista dal 6 luglio al 20 ottobre ed affronterà le dinamiche culturali dell'area tra Trentino e Tirolo, in virtù degli scambi artistici che si susseguirono lungo la valle dell'Adige durante il Basso Medioevo e il Rinascimento. Partendo dal 'caso Dürer', il celebre artista che varcò le Alpi e attraversò il nostro territorio nel 1494/95, verranno approfondite nei termini più ampi possibili le origini di quel peculiare Rinascimento che si sviluppò in Trentino tra il 1470 e il 1530/40: un fenomeno ampio e complesso, che coinvolge la pittura, la scultura e le arti applicate, promosso dai più importanti principi vescovi trentini di origine tedesca e italiana, come Johannes Hinderbach e Bernardo Cles.

Lungo questo filo conduttore, che intende anche valorizzare il patrimonio conservato nel territorio, saranno esposti straordinari dipinti, sculture, disegni, incisioni di importanti artisti come:

**Albrecht Dürer, Vivarini, Bartolomeo Dill Riemenschneider, Jorg Artzt, Max Reichlich, Michael Pacher, Girolamo Romanino ed altri ancora**, provenienti da grandi istituzioni museali come:

**la Galleria degli Uffizi di Firenze, la Pinacoteca Ambrosiana di Milano, il Kunsthistorisches Museum di Vienna, l'Accademia Carrara di Bergamo, il Museo Correr, il Museum Ferdinandeum di Innsbruck, il museo Museo Thyssen-Bornemisza di Madrid, i Musei di Strada Nuova di Genova e la Pinacoteca Nazionale di Siena.**

## Treviso

### **Futurismo di carta. Immaginare l'universo con l'arte della pubblicità.**

Al San Gaetano, il Museo Nazionale Collezione Salce propone, dal primo marzo al 30 giugno, "Futurismo di carta", parte seconda, con il sottotitolo "Immaginare l'universo con l'arte della pubblicità". La mostra, curata da Elisabetta Pasqualin con la collaborazione di Sabina Collodel, è dedicata agli anni che precedono il secondo conflitto mondiale, quando, tra il 1930 e il 1940, il futurismo raggiunge l'apice del suo sviluppo, con l'aeropittura che, trasposta in grafica, esalta il volo e le imprese aviatorie, la vista dall'alto per riplasmarsi nell'avvicinamento al surrealismo. I manifesti, e altrettanto la pittura, riflettono il clima del momento. In un'Italia che sta trasformandosi da paese agricolo a industriale, con l'industria aeronautica e quella automobilista al centro della scena. Le cronache enfatizzano le imprese solitarie di aviatori italiani, i nuovi eroi popolari. Le ali italiane battono ogni record di velocità, distanza, altezza e diventano la testimonianza evidente di uno stato nuovo, potente, protagonista della scena mondiale. Cresce l'orgoglio nazionale, attentamente catalizzato dalla propaganda del regime fascista. Restavano ancora nella memoria collettiva l'impresa dannunziana del volo su Vienna del 1918 non meno dei mitici duelli di Francesco Baracca sui cieli del Montello. Colpisce l'impresa di Francesco De Pinedo che plana il suo idrovolante Savoia Marchetti sul Tevere, accolto da Mussolini e da una gran folla, dopo aver raggiunto l'Australia: 55 mila

chilometri sul mare o sui grandi fiumi, in 80 tappe. Lo stesso De Pinedo, pochi mesi dopo, vola dall'Italia alle due Americhe, per poi fare ritorno in Italia. E con De Pinedo, il vicentino Arturo Ferrarin, protagonista del raid Roma-Tokyo e del primato del volo: 58 ore in circuito chiuso. Italo Balbo nel 1931 compie il "volo di massa" verso il Brasile; nel '33 sarà la volta della Crociera aerea del Decennale, la trasvolata Roma-New York per festeggiare il decennale del regime. Lo "spirare" su città e campagne affascina e coinvolge artisti che, come Depero – che a Rovereto era cresciuto accanto al pioniere dell'aviazione Gianni Caproni – vogliono provare l'esperienza del volo. Ricavandone visioni nuove, allontanandosi dalle cose terrene, a rinnovare la visione del mondo. "Uno slancio, un salto di livello e valori che si evidenzia in pittura quanto nella grafica pubblicitaria", anticipa la curatrice Elisabetta Pasqualin. "Permangono i colori accesi e contrastanti che già erano in uso nella prima fase della grafica futurista, ma il lettering diventa meno predominante, partecipa ancora al movimento e alle linee presenti nel manifesto, ma torna anche ad essere corredo esplicativo delle immagini. Aumenta, naturalmente, il numero di manifesti incentrati sul tema del volo e delle manifestazioni aeronautiche. La mostra, accanto a creazioni di Di Lazzari, Martinati, Garretto, propone il "Manifesto per l'esposizione aeronautica italiana", opera del 1934 dell'unica artista donna presente in mostra, Carla Albini. Si riconferma il binomio automobile-areo espressione di dinamismo e velocità. Nelle macchine, scie di colore, circuiti automobilistici, linee a zig zag e a spirale. Il cielo, la terra ma anche l'acqua: motoscafi che sfrecciano lasciando profonde scie e lanciano alti spruzzi, eliche in primo piano (Codognato, Riccobaldi Del Bava). Complice la spinta alle attività sportive, protagonista di molti manifesti di questo momento è il corpo in movimento, quale strumento dinamico: nuoto, tennis, rugby (Mancioli, Boccasile).

La figura umana viene ancora interpretata in chiave di modernità per impersonare le continue novità dell'industria: l'uomo Fiat di Nizzoli o il meccanismo antropomorfo dello Snafiocco di Araca (Enzo Forlivesi), per esempio.

Anche il volto umano diventa spesso soggetto, scomposto in chiave quasi cubista, geometrizzato o reso quasi un sogno, come nel manifesto per Illy Caffè di Xanti.

## Milano

### **Straordinarie, fino al 17 marzo.**

Dallo scorso 14 febbraio alla Fabbrica del Vapore si è aperta la mostra fotografica *Straordinarie, volti e voci* di 110 protagoniste del presente. Inserita nella cornice dell'iniziativa "Milano città delle donne" del Comune di Milano, la mostra, promossa da Terre des Hommes, in collaborazione con Fabbrica del Vapore e realizzata grazie al sostegno di Deloitte con il patrocinio di Fondazione Deloitte, è arricchita da un palinsesto di eventi per le scuole e la cittadinanza dedicati ai temi dell'empowerment femminile, della lotta a violenza e discriminazioni di genere e della promozione dei diritti delle bambine e delle ragazze. 14 febbraio – 17 marzo 2024 Fabbrica del Vapore – Via Giulio Cesare Procaccini 4, Milano. Dopo il successo al MAXXI di Roma la mostra *Straordinarie* arriva a Milano, alla Fabbrica del Vapore.

Gli spazi della Cattedrale ospiteranno dal 14 febbraio al 17 marzo il progetto promosso da Terre des Hommes e curato da Renata Ferri con le fotografie di Ilaria Magliocchetti Lombi, che raccoglie 110 ritratti e voci di donne italiane provenienti da molteplici ambiti della società contemporanea. Professioniste che

con il loro percorso testimoniano tanti modi diversi, tutti possibili, di affermarsi e realizzare le proprie ambizioni oltre pregiudizi e discriminazioni.

La mostra, realizzata grazie al sostegno di Deloitte con il patrocinio di Fondazione Deloitte, è parte della campagna #indifesa che Terre des Hommes porta avanti ormai dal 2012 per promuovere i diritti delle bambine e delle ragazze in Italia e nel mondo, attraverso progetti concreti sul campo, ma anche iniziative di sensibilizzazione come *Straordinarie*, e campagne di advocacy per costruire una cultura del rispetto e dell'inclusione contro ogni pregiudizio e discriminazione di genere. Nei giorni di esposizione gli spazi della Cattedrale ospiteranno un ricco palinsesto di incontri dedicati alle scuole e alla cittadinanza, talk con le donne ritratte, proiezioni e performance artistiche, per approfondire i temi proposti dalla mostra. Come afferma Renata Ferri, "Straordinarie è una sfida agli stereotipi di genere che trasforma il paradigma della donna- vittima in modello di riferimento culturale e politico. Protagoniste del nostro presente, hanno accolto l'invito alla messa in scena del ritratto fotografico per fare di questo progetto un corpo unico di volti e voci, una tessitura di memorie, confidenze e dediche." Tommaso Sacchi, Assessore alla Cultura Comune di Milano: "Quando parliamo di questioni di genere, la cultura può e deve avere un ruolo fondamentale per ispirare il cambiamento della nostra società. È con questa consapevolezza che il Comune di Milano ha promosso il palinsesto "Milano Città delle donne", che durante tutto il 2024 proporrà appuntamenti, talk e mostre legate al tema, e che si apre oggi con la mostra *Straordinarie*. Un progetto rivolto soprattutto alle ragazze e ai ragazzi, per mostrare loro gli infiniti modi che le donne hanno di esprimere sé stesse e realizzarsi. Un invito a conoscere la storia di queste donne straordinarie e crescere libere e liberi di realizzare i propri sogni."

“La campagna indifesa di Terre des Hommes Italia da oltre 12 anni denuncia la disparità di genere che intrappola bambine e ragazze in un ciclo di discriminazioni, stereotipi, povertà e violenza. Nella diversità e nella forza delle donne che compongono Straordinarie speriamo che ogni bambina o ragazza riesca a intravedere un riflesso delle proprie potenzialità, rincorrendo i propri sogni e lottando per superare queste disparità. Se visitando la mostra, anche una sola bambina potrà sentirsi più libera di scegliere del proprio futuro, avremo raggiunto il nostro obiettivo. E se saremo riusciti a coinvolgere in questo racconto, anche i maschi, forse potremo davvero dire di aver piantato i semi di un Paese più aperto, inclusivo e giusto”, afferma Paolo Ferrara, Direttore Generale Terre des Hommes Italia. “Siamo onorati di aver costruito con il Comune di Milano un grande palinsesto che parte con Straordinarie e continuerà nei prossimi mesi facendo della città meneghina un esempio unico per offerta culturale con una serie di progetti innovativi che racconteranno la questione di genere da molteplici punti di vista, anche attraverso altre mostre, come Appunti G, che chiuderà il palinsesto il prossimo autunno”. “Straordinarie” è realizzata in collaborazione con Fabbrica del Vapore e fa parte, infatti, dell’iniziativa del Comune di Milano “Milano città delle Donne, delle ragazze e delle bambine” che propone alla cittadinanza un anno di eventi e appuntamenti culturali dedicati alle questioni di genere. “La mostra Straordinarie, così come tutti gli eventi e le occasioni di dibattito ad essa collegati che si svolgeranno in Fabbrica del Vapore in tutto il 2024, dicono della volontà del Comune di Milano di costruire una città a misura di donne e uomini, inclusiva e rispettosa, collaborando con le tante associazioni e fondazioni che hanno a cuore la vita culturale, sociale, economica e politica della città. “Milano città delle donne” non è

uno slogan ma la volontà quotidiana di costruire una città più sicura e accogliente per donne e uomini, rinnovando l’impegno affinché tutte e tutti abbiano pari opportunità nelle professioni così come nelle proprie aspirazioni di vita.” Elena Lattuada, Delegata del Sindaco alle Pari opportunità di genere La mostra è stata realizzata grazie al sostegno di Deloitte con il patrocinio di Fondazione Deloitte, che ha sposato i valori promossi dal progetto ed è main partner dell’iniziativa. “Deloitte e Fondazione Deloitte sostengono con convinzione “Straordinarie”, un’iniziativa culturale di altissimo livello capace di veicolare con forza l’importanza del contributo delle donne in tutti gli ambiti professionali e riconoscere il loro valore”, spiega Guido Borsani, Presidente di Fondazione Deloitte e Partner di Deloitte. “Con questo progetto prosegue l’impegno di Fondazione Deloitte a sostegno di modelli di riferimento inclusivi, capaci di ispirare le nuove generazioni e di stimolare le ragazze e i ragazzi ad andare oltre gli stereotipi di genere”.

In questa edizione la mostra si accompagna con un libro ad essa dedicato che sarà disponibile durante la mostra e sul sito di Silvana Editoriale ([www.silvanaeditoriale.it](http://www.silvanaeditoriale.it)) e che è stato realizzato grazie a Fondazione Bracco.

“Come imprenditrice ho sempre creduto nelle competenze femminili e il women empowerment è da sempre al centro del mio impegno nel business, nella responsabilità sociale e nelle istituzioni”, afferma Diana Bracco, Presidente di Fondazione Bracco, che ha reso possibile la realizzazione del catalogo della Mostra. “Il tema della parità di genere è anche nella mission della nostra Fondazione. Sul fronte della formazione, abbiamo dato vita al Manifesto Mind the STEM Gap contro gli stereotipi di genere e all’iniziativa pluriennale #100esperte, per dar voce a personalità femminili in tanti settori. Per tutti questi motivi ci è sembrato naturale essere al fianco di Terre des Hommes in questo progetto espositivo. Le oltre cento donne ritratte in questa mostra, di cui sono molto

felice di fare parte, sono artefici della loro libertà di pensiero e azione. Mi auguro che questa esposizione sia visitata da tante bambine e ragazze. E a loro rivolgo un appello: non smettete di coltivare i vostri sogni. Abbiatene cura, teneteli stretti, fateli fiorire. Il potere trasformativo dei desideri è inestimabile".L'appuntamento è stato inserito nel calendario delle Olimpiadi Culturali (Cultural Olympiad), il programma multidisciplinare, plurale e diffuso, realizzato dalla Fondazione Milano Cortina 2026, che mira a promuovere i Valori Olimpici e Paralimpici attraverso la cultura, il patrimonio e lo sport, nel percorso di avvicinamento ai prossimi Giochi Invernali. "Questa importante iniziativa dona un valore aggiunto all'Olimpiade Culturale di Milano Cortina 2026". Ha dichiarato Diana Bianchedi Chief Strategy Planning and Legacy Officer di Milano Cortina 2026. "I prossimi Giochi Olimpici e Paralimpici Invernali lasceranno al Paese e alle generazioni di domani un'eredità intangibile duratura: la Fondazione Milano Cortina 2026 ha infatti attivato una serie di programmi, tra cui quello culturale, che puntano a coinvolgere e avvicinare le persone a valori quali inclusione, uguaglianza e rispetto. Progetti come questo, nato a sostegno delle donne, permettono di rafforzare il lavoro intrapreso a favore della parità di genere nel mondo dello sport e di una corretta rappresentazione delle donne". "Questa straordinaria raccolta fotografica, realizzata dalle donne per le donne e per la difesa dei loro diritti – afferma Arianna Ferrini, HR Director di Canon Italia – rappresenta un'importante occasione per tenere alta l'attenzione sui temi legati alle disparità e ai pregiudizi nei confronti dell'universo femminile. E' per noi un onore collaborare come partner a un progetto al quale ci sentiamo particolarmente vicini, poiché l'equità e l'inclusione sono valori fondamentali. Il nostro impegno è infatti

quello di creare un'organizzazione sempre più inclusiva, all'interno della quale ciascun talento possa esprimersi e migliorarsi, rispecchiando la diversità della società in cui viviamo". Inoltre, altri numerosi partner che sono a fianco di Terre des Hommes per i diritti delle bambine e delle ragazze supportano l'iniziativa, tra cui: Rai per la Sostenibilità ESG, Canon, Gramma, partner Culturale, Cotril, che ha curato lo styling hair delle protagoniste, Neutraia, partner tecnici, Corriere della sera, iO Donna, La27esimaOra, Urban Vision media partner. Straordinarie sarà aperta al pubblico gratuitamente dal 14 febbraio dalle 10.00 alle 19.00, fino a domenica 17 marzo.

## **Bassano del Grappa (VI)**

### **Rinascimento in bianco e nero**

Due sedi, un'unica grande mostra, un unico grande progetto: dal 2 marzo al 23 giugno 2024 al Museo Civico di Bassano del Grappa, e dal 8 marzo al 3 giugno 2024 a Ca' Rezzonico – Museo del Settecento Veneziano, apre al pubblico Rinascimento in bianco e nero. L'arte dell'incisione a Venezia (1494-1615), una rassegna d'eccezione dedicata alle "felicissime linee nere" dell'incisione veneziana e a quell'autentica rivoluzione mediatica che fu la nascita e la diffusione della stampa, fenomeno epocale che investì l'Europa e trasformò Venezia in un imprescindibile crocevia di esperienze artistiche, generando alcune delle più affascinanti realizzazioni di tutto il Rinascimento. A cura di Giovanni Maria Fara e David Landau, tra i maggiori studiosi dell'arte incisoria, e da un autorevole comitato scientifico, la mostra propone oltre 180 capolavori grafici, circa 90 opere per sede, appartenenti al ricco corpus grafico delle raccolte civiche di Bassano del Grappa e a rilevanti collezioni pubbliche e private. L'esposizione, nelle due sedi di Bassano del Grappa e Venezia, racconterà per la prima

volta lo sviluppo dell'incisione rinascimentale veneziana nell'ottica di una condivisa valorizzazione del patrimonio grafico veneto, di cui i due istituti custodiscono alcune delle collezioni più prestigiose. Nei due percorsi sarà presentata una significativa selezione di capolavori di artisti italiani ed europei del XVI secolo che rivoluzionarono il modo stesso di guardare alla realtà: Andrea Mantegna, Albrecht Dürer, Jacopo de' Barbari, Tiziano e le botteghe dei suoi incisori, Tintoretto, Veronese, Benedetto Montagna, Ugo da Carpi, Domenico Campagnola, Agostino Carracci e Giuseppe Scolari. "La valorizzazione del patrimonio culturale cittadino e la stretta collaborazione con realtà di valore e prestigio sono due delle linee che hanno caratterizzato l'agire della nostra Amministrazione" dichiara il Sindaco di Bassano del Grappa, Elena Pavan.

"Questa esposizione ne è una ulteriore testimonianza: dopo Marinali, Canova e i Bassano, un appuntamento frutto del lavoro di un comitato curatoriale di caratura internazionale, che porta all'attenzione del pubblico e degli appassionati opere di straordinari artisti. Bassano vanta una lunga tradizione nel campo della stampa, a partire dalla famiglia Remondini e dalla loro fiorente attività; alla loro passione per l'arte incisoria e alla loro generosità dobbiamo anche molti dei capolavori esposti". La mostra costituisce inoltre il punto culminante di un importante progetto di studio e recupero del prezioso patrimonio grafico di ambo i musei: il restauro di 250 capolavori, di cui 87 in mostra, delle collezioni bassanesi e di 60 tra le 92 in mostra di quelle veneziane. Un'imponente campagna di restauro resa possibile grazie al rilevante finanziamento di Save Venice, Inc. con il generoso sostegno di The Versailles Foundation, Inc., per la sede di Bassano del Grappa, e con il generoso sostegno di Mary Ellen Oldenburg e Tina Walls, per la sede di Venezia. La mostra vedrà i

massimi raggiungimenti dell'arte incisoria misurarsi con i temi fondanti dell'arte veneziana del Rinascimento: il paesaggio, i teleri, la pittura narrativa, le eleganti figure femminili, il rapporto con le differenti tradizioni artistiche, una personale idea dell'antichità. Grazie alle stampe, oggetti immediatamente moltiplicabili, facilmente trasportabili, che non recano in sé alcuna precisa considerazione dei confini geografici e linguistici, Venezia si pose infatti come imprescindibile crocevia di esperienze artistiche in continuo, tumultuoso e interminabile aggiornamento. Fu Venezia infatti il luogo in cui nacquero e vennero commercializzate alcune delle più importanti e affascinanti realizzazioni grafiche ed editoriali di tutto il Rinascimento. Protagonista di una vera e propria rivoluzione mediatica, l'arte incisoria investì capillarmente non solo l'Europa ma tutto il mondo allora conosciuto, diffondendo stili e idee: un fenomeno epocale, paragonabile alla diffusione del digitale che ha trasformato lo stile di vita globale negli ultimi decenni. Secondo un percorso cronologico-tematico articolato in dieci sezioni, le due esposizioni immergeranno i visitatori nell'universo monocromatico della stampa grazie anche ad un allestimento che condurrà il pubblico alla scoperta di un'arte raffinata e sorprendente, ricercata da tutti i collezionisti, volano per la diffusione delle più importanti novità artistiche del tempo, e lo farà svelando i segreti delle sue differenti tecniche e l'articolazione delle botteghe di stampatori dell'epoca. In particolare, al Museo Civico di Bassano del Grappa, l'allestimento scenografico e suggestivo è firmato dal regista teatrale, premiato con l'European Opera Director Prize nel 2015, Andrea Bernard. La mostra sarà inoltre affiancata dall'importante e omonima pubblicazione scientifica, volume di oltre 350 pagine pubblicato sia in lingua italiana che in lingua inglese. I curatori, David Landau e Giovanni Maria Fara, hanno riunito il comitato scientifico di statura internazionale che ha contribuito alla stesura dei saggi a corredo

delle schede di catalogo delle opere esposte, saggi che offrono importanti aggiornamenti sugli studi di settore. Gli autori, oltre ai due curatori David Landau e Giovanni Maria Fara, sono Laura Aldovini e Silvia Urbini, co-curatrici insieme a David Landau dell'Atlante delle xilografie italiane del Rinascimento, presso la Fondazione Giorgio Cini di Venezia; Mattia Biffis, professore associato presso l'Università degli Studi di Messina – Dipartimento di Civiltà antiche e moderne; Paul Holberton, uno dei più autorevoli studiosi, a livello internazionale, di Giorgione e del Rinascimento italiano; Ilaria Andreoli, faculty member presso l'Institut National d'Histoire de l'Art (INHA) di Parigi; Giorgio Tagliaferro, professore associato di Storia dell'arte presso l'Università di Warwick; Samuel Vitali, redattore dal 2010 delle "Mitteilungen des Kunsthistorischen Institutes in Florenz"; Jamie Gabbarelli, curatore responsabile della collezione di opere europee su carta dal XV al XVIII secolo presso l'Art Institute di Chicago. Ad accompagnare poi il percorso espositivo bassanese, inoltre, sarà rivolto a famiglie e scuole di ogni ordine e grado il progetto didattico Visto...si stampi!, basato su metodologie didattiche innovative e ideato da Daniele Fraccaro, in collaborazione con docenti esperti di pedagogia dell'arte e delle pratiche incisive dell'Accademia di Belle Arti di Venezia. Il progetto proporrà attività, visite animate e laboratori didattici coinvolgenti e comunicativi che favoriranno l'accessibilità e la fruizione da parte di un pubblico ampio e diversificato. L'appuntamento con le attività educative a Ca' Rezzonico sarà con Stampatori all'opera, un'attività di laboratorio svolta in collaborazione con gli studenti dei corsi di Grafica d'arte e di Didattica dell'arte dell'Accademia di Belle Arti di Venezia. Le scuole potranno scoprire la Venezia nel Settecento con una speciale introduzione alla mostra, mentre l'itinerario

per adulti ripercorrerà l'ultima grande stagione della pittura veneziana Da Tiepolo a Canaletto. "Nella loro lunga storia è la prima volta che le due istituzioni portano avanti un progetto comune" afferma Alberto Craievich, Responsabile di Ca' Rezzonico, "un progetto volto alla valorizzazione del proprio patrimonio attraverso due iniziative parallele ma unite da un unico catalogo". "Due prestigiose collezioni – prosegue Barbara Guidi, Direttrice dei Musei Civici di Bassano del Grappa – sono oggi unite da un percorso espositivo e di ricerca volto a far conoscere, scoprire e riscoprire, in modo nuovo e sorprendente, una delle pagine più rilevanti della storia dell'arte del Rinascimento veneto." A distanza di alcuni decenni dalla memorabile esposizione londinese The Genius of Venice (1983-1984) e dalla fondamentale pubblicazione The Renaissance Print (1994), la mostra Rinascimento in bianco e nero. L'arte dell'incisione a Venezia (1494-1615) e relativo catalogo costituiscono un'occasione unica per riportare l'attenzione su una pagina determinante dell'arte europea dell'epoca moderna, e per permettere al pubblico di avvicinarsi a un'arte, quella dell'incisione, che fu in grado di dialogare con le conquiste della pittura, quando non addirittura di influenzarla, quasi che l'una fosse lo specchio dell'altra. La mostra è promossa e organizzata con Fondazione Musei Civici Venezia e Save Venice, Inc. Con il patrocinio di Regione del Veneto e Etra S.p.A. In collaborazione con Soprintendenza archeologia belle arti e paesaggio per le province di Verona, Rovigo e Vicenza e Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per il Comune di Venezia e Laguna con il sostegno di Fondazione Banca Popolare di Marostica Volksbank e Fondazione Giuseppe Roi Onlus Mecenate in Art bonus per il progetto didattico Visto...si stampi! Fondazione Cariverona.

